

Newsletter

sull'Antiriciclaggio



PERIODICO DI INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, COMMENTO

newsletter n°3

In questo numero:

- ▶ a tre anni dall'istituzione della Uif: un primo bilancio
- ▶ Indicatori di Anomalia connessi alle Operazioni o ai Rapporti
- ▶ Dati sulle segnalazioni 1997/2010: quante, da dove provengono, chi le effettua

Hanno collaborato a questo numero:

Dipartimento Nazionale Contrattuale Legale Uilca,

Dipartimento Nazionale Comunicazione Uilca,

vignette di Giorgio Sangiorgi,

grafica CV

L'ATTIVITÀ UIF: UN BILANCIO TRIENNALE

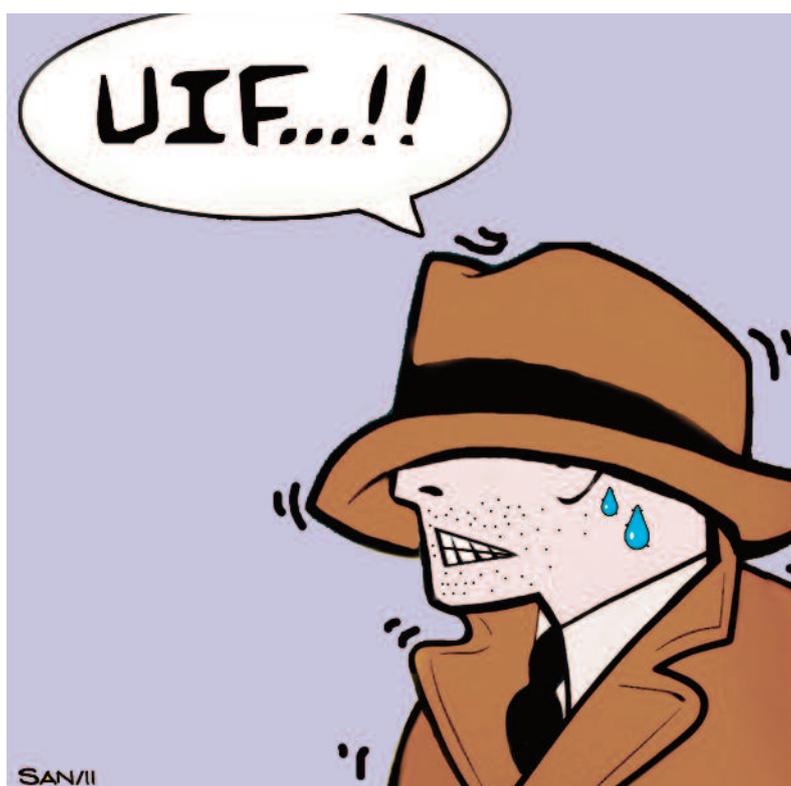
L'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) è stata istituita presso la Banca d'Italia il 1° gennaio 2008 e rappresenta la struttura nazionale incaricata di prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

Dopo tre anni dall'istituzione dell'Unità è possibile tracciare un primo bilancio della sua azione.

Proponendosi come terminale di una fitta rete di rapporti con i diversi attori coinvolti nell'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio, l'Uif ha inteso valorizzare al massimo la collaborazione multilaterale, al fine di garantire efficienza ed efficacia all'intero sistema. In tale ambito ha quindi sottoscritto Protocolli di collaborazione con la Vigilanza della Banca d'Italia, con l'Isvap, con la Guardia di Finanza, con la Direzione Investigativa Antimafia, con alcuni ordini professionali ed è prossima la definizione di un accordo di collaborazione con la Consob.

A partire dalla sua costituzione, l'Uif ha prestato un'intensa e crescente collaborazione alle Procure, fornendo spesso un

continua a pag. 2



qualificato ausilio tecnico e un valido contributo a rilevanti e delicate indagini.

Gli scambi informativi sono frequenti: **sono pervenute 53 richieste di informazioni nel 2008, 94 nel 2009, 118 nel 2010. Le verifiche cartolari e ispettive hanno determinato la denuncia di 31 fattispecie di possibile rilevanza penale nel 2008, di 89 nel 2009 e di 210 nel 2010.**

Notevole è stato anche l'impegno profuso per incentivare il coinvolgimento dei segnalanti. In questo ambito, un supporto particolare viene assicurato alle iniziative promosse dalle organizzazioni di categoria, dagli ordini professionali e, recentemente, **dai sindacati dei lavoratori bancari**, giustamente preoccupati di tutelare i propri iscritti dai rischi connessi con lo svolgimento dell'attività lavorativa.

La possibilità di attingere a una molteplicità di fonti informative offre all'Uif un osservatorio privilegiato per la rilevazione delle tecniche e delle prassi criminali. Questo patrimonio viene messo a disposizione dei segnalanti per accrescerne la "capacità diagnostica" di fronte a fattispecie sospette. A tal fine, vengono elaborati **"indicatori di anomalia"**, volti a facilitare l'individuazione dei più ricorrenti fenomeni che devono attirare l'attenzione dei segnalanti.

Gli **indicatori** non esauriscono le casistiche sospette, ma vanno considerati un utile strumento, da integrare alla luce dell'intero patrimonio informativo a disposizione di ciascun segnalante. Su proposta dell'Uif sono stati diffusi gli indicatori per i professionisti, per gli intermediari finanziari e per gli operatori non finanziari.

A partire dal settembre 2009, l'Uif ha diffuso una serie di comunicazioni contenenti modelli e schemi rappresentativi di comportamenti anomali relativi, tra l'altro, all'usura, ai conti dedicati, alle frodi informatiche, alle frodi sull'Iva intracomunitaria, all'abuso di finanziamenti pubblici, alle frodi nel leasing.

*Giovanni Castaldi
direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria (Uif) - marzo 2011*

La legge

Il Dipartimento Contrattuale Legale dice che...

Nella precedente Newsletter n. 2 si è approfondita la Legge 231/07, che si occupa degli "obblighi di segnalazione" cui sono tenuti anche gli operatori bancari.

L'articolo 41 della Legge prevede che vengano inviate segnalazioni di operazioni sospette quando si sa, si sospetta o si hanno motivi ragionevoli per ritenere che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. In proposito la Banca d'Italia ha quindi emanato un Provvedimento contenente: Gli Indicatori di Anomalia connessi al Cliente, alle Operazioni o ai Rapporti, ai Mezzi e alle Modalità di Pagamento; gli Indicatori di Ano-

malia relativi alle Operazioni in Strumenti Finanziari e ai Contratti Assicurativi; gli Indicatori di Anomalia relativi al Finanziamento del Terrorismo.

Nello scorso numero abbiamo riportato gli Indicatori di Anomalia connessi al Cliente, in questo riprendiamo l'argomento, con la pubblicazione degli Indicatori di Anomalia connessi alle Operazioni o ai Rapporti (la numerazione riprende da quella della Newsletter n. 2).

L'elencazione degli altri Indicatori di Anomalia verranno pubblicati nei prossimi numeri.



5. Operazioni con configurazione illogica, soprattutto se economicamente o finanziariamente svantaggiose per il cliente, che non risultano in alcun modo giustificate.

5.1 Richiesta di effettuare operazioni **prive di convenienza finanziaria** a prescindere da qualsiasi valutazione connessa ai rischi dell'investimento, alle commissioni applicate ovvero ad altri costi delle transazioni.

5.2 Operazioni di acquisto o di vendita di importo significativo effettuate a **prezzi palesemente sproporzionati** rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima (ad es. beni immobili e mobili registrati, opere d'arte, gioielli, oro e altri beni di lusso, società, contratti, brevetti, partecipazioni, licenze o autorizzazioni all'esercizio di attività).

5.3 **Improvvisa estinzione anticipata** di un rapporto contrattuale, specie se effettuata dopo poco tempo dalla stipula, accompagnata dalla richiesta di liquidazione di significativo ammontare in contanti o a favore di un terzo o all'estero.

5.4 Ripetute richieste di operazioni da parte di **un'azienda sistematicamente in perdita**, o comunque in difficoltà finanziaria, che continua a mantenere la medesima gestione aziendale nonostante numerosi cambiamenti degli assetti proprietari.

5.5 **Frequenti ricezioni di fondi** provenienti da una pluralità di intermediari seguiti da trasferimenti disposti dal cliente su conti intestati a società fiduciarie.

5.6 Presenza di numerosi rapporti presso il medesimo intermediario, specie se presso **più dipendenze insediate in zone limitrofe**, ovvero di una pluralità di mandati fiduciari presso il medesimo intermediario da parte di uno stesso cliente.

5.7 Apertura di rapporti utilizzati unicamente per porre in essere operazioni in un **breve lasso temporale** e successiva chiusura dei rapporti stessi.

5.8 Richiesta da parte del cliente di **non far transitare su rapporti allo stesso riconducibili somme di propria pertinenza** affluite su conti transitori o di attesa dell'intermediario, soprattutto se di importo significativo o provenienti dall'estero.

5.9 Operazioni ripetute di ammontare significativo effettuate in contropartita con società che risultano create di recente e hanno un **oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del cliente**.

6. Operazioni che risultano inusuali rispetto alla prassi corrente di mercato ovvero sono effettuate con modalità e strumenti significativamente diversi da quelli utilizzati dagli altri operatori attivi nello stesso comparto, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità ovvero dal trasferimento di somme di importo significativo, qualora non siano giustificate da specifiche esigenze.

6.1 **Operatività improvvisa** e circoscritta in un limitato periodo di tempo effettuata con riferimento a rapporti con regolare andamento, realizzata mediante cambio assegni propri in contanti, di elevato importo o a **cifra tonda**, o versamento di assegni il cui importo è successivamente trasferito a terzi.

6.2 Rapporti intestati a persone fisiche o imprese con modesta operatività sui quali affluiscono **ripetuti e significativi versamenti di contante** ovvero accrediti da parte di soggetti diversi, **seguiti da disposizioni di pagamento** per somme complessive pressoché equivalenti, soprattutto se indirizzati all'estero.

6.3 Ripetuti **versamenti di somme**, specie se in contanti, giustificate da asserite vincite al **gioco** ovvero da donazioni o **lasciti ereditari**.

"E' d'altronde assai problematico per un ispettore (Banca d'Italia), nello svolgimento di un accertamento antiiriciclaggio, comprendere se a fronte di una mancata segnalazione ci fossero o meno motivi ragionevoli per "sospettare". E' interessante infatti osservare come la legge allarghi lo spettro delle responsabilità spaziando da "sanno" a "hanno ragionevoli motivi per sospettare" agli aspetti oggettivi indicati dalla legge si affiancano, quindi, fattori e responsabilità che si poggiano su valutazioni altrettanto soggettive".

*Flavio Seno,
Coordinamento Nazionale Uilca Banca d'Italia
al Convegno Uilca di Monza: "Bancari,
banche e norme antiiriciclaggio:
obblighi e tutele"*

6.4 Versamenti di anticipi, anche relativi a canoni di leasing, che risultano di entità notevolmente superiore a quella normalmente richiesta.

6.5 Afflussi finanziari di significativo ammontare, soprattutto se provenienti dall'estero, su rapporti **per lungo tempo inattivi** o poco movimentati e successivo prelievo o trasferimento di tali disponibilità con modalità, destinazione o beneficiari non ricollegabili all'attività del cliente.

6.6 Afflussi dall'estero, con operazioni frequenti di importo significativo, su rapporti incardinati in **Italia che risultano intestati a società partecipate da soggetti insediati in Paesi o territori a rischio** ovvero che non presentano una movimentazione tipica di un'attività commerciale o d'impresa e sono seguiti da prelievi in contanti o da trasferimenti nei medesimi Paesi.

6.7 Ripetuti utilizzi di **cassette di sicurezza** o di servizi di custodia ovvero frequenti depositi e ritiri di **planchi sigillati**, specie se effettuati per conto di altro soggetto o con modalità tali da far supporre di operare per un terzo.

6.8 Acquisto o vendita di rilevanti quantità di **monete**, di **oro** o di altri metalli preziosi ovvero altri valori, soprattutto se ripetute nel tempo.

6.9 Presentazione di libretti di deposito e risparmio al portatore con **saldo superiore** al limite di legge ancora in circolazione.

6.10 Presentazione di **titoli** di importo significativo, **specie se a limitata diffusione**, e richiesta di liquidazione in contanti ovvero di deposito a garanzia di affidamenti.

Le segnalazioni

Alcuni dati

Numero di segnalazioni trasmesse dagli intermediari finanziari dal 1997 al 2010

1997	840
1998	3.798
1999	3.720
2000	3.813
2001	5.390
2002	6.569
2003	4.939
2004	6.519
2005	8.579
2006	9.061
2007	11.987
2008	14.068
2009	20.524
2010	36.824

Sotto il profilo quantitativo, la risposta del sistema finanziario alla nuova disciplina anticiclaggio e alle sollecitazioni che ne hanno accompagnato l'avvento ha superato ogni previsione: le 12.500 segnalazioni del 2007 si sono triplicate, superando nel 2010 le 37.000. Il trend di crescita è in continua accelerazione: +16% nel 2008, +44% nel 2009, +77% nel 2010.

Giovanni Castaldi
direttore dell'Unità
di Informazione Finanziaria
(Uif) - 2011



Ripartizioni del numero di segnalazioni per categoria di intermediatori finanziari nel 2010

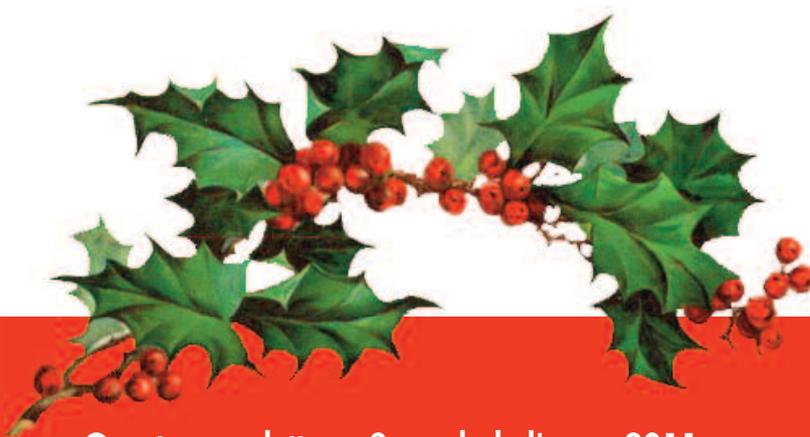
Banche	73,1%
Poste Italiane S.p.A.	9,3%
Società Finanziarie	16,6%
Imprese ed Enti Assicurativi	0,4%
Altri	0,6%

Ripartizioni delle segnalazioni degli intermediatori finanziari in base alla regione di provenienza nel 2010

Lombardia	7.805
Lazio	5.495
Campania	4.440
Toscana	3.291
Emilia Romagna	3.151
Piemonte	3.030
Veneto	1.830
Puglia	1.422
Sicilia	1.435
Marche	1.049
Calabria	835
Liguria	715
Friuli V.G.	626
Abruzzo	446
Sardegna	334
Trentino Alto Adige	342
Umbria	270
Basilicata	131
Molise	114
Valle d'Aosta	63
Totale	36.824

“La minore incidenza delle segnalazioni di operazioni sospette provenienti dalle regioni del sud rispetto a quelle del nord può trovare giustificazione anche nella considerazione che i proventi delle attività criminali vengono investiti maggiormente presso le piazze finanziarie più sviluppate”.

*Convegno Uilca Reggio Calabria:
“Doveri e tutele
degli operatori bancari”*



Questa newsletter n.3 conclude l'anno 2011.
Le prossime newsletter usciranno ai primi del 2012
e conterranno informazioni e commenti sugli altri aspetti della normativa **ANTIRICICLAGGIO**:
la formazione che le aziende ci devono somministrare,
le sanzioni amministrative e penali, l'evoluzione delle procedure.
Sarà anche l'anno in cui il nuovo CCNL dovrà contenere le nuove regole
che abbiamo chiesto vengano inserite per una miglior tutela dei colleghi

Quindi buon anno a tutti